

Delibera n. **60/2013** del Senato Accademico del **19/03/2013**

pag. 1/14

OGGETTO: Osservazioni in ordine alla Relazione predisposta dal Nucleo di Valutazione Interna sui risultati dell'attività di valutazione, sussistenza e rispetto dei requisiti di idoneità dei corsi di dottorato di ricerca attivi nell'anno 2012, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.M. 30 aprile 1999, n. 224 ed ai sensi dell'art. 3, comma 3, del vigente Regolamento di Ateneo

N. o.d.g.: 07/04	Rep. n. 60/2013	Prot. n. 7609	UOR: UFFICIO STUDI E SEGRETERIA ORGANI ISTITUZIONALI - SUPPORTO AL NUCLEO DI VALUTAZIONE
-------------------------	------------------------	----------------------	---

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Stefano PIVATO	X				Paolo PASCUCCI	X			
Debora CAPORALE	X				Piero TOFFANO	X			
Micaela DI GIACOMO	X				Flavio VETRANO	X			
Piergiuseppe GABALLO	X				Enrico MORONI	X			
Orazio CANTONI	X				Roberta BOCCONCELLI	X			
Riccardo CUPPINI	X				Lucia Anna Maria POTENZA	X			
Ilario FAVARETTO	X				Salvatore RITROVATO	X			
Graziella MAZZOLI	X				Carmela NICOLETTI	X			
Nicola PANICHI	X				Vincenzo POMPILIO				X

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Partecipano alla seduta il Pro-Rettore Vicario, Prof. Giancarlo Ferrero e il Direttore Generale, Dott. Luigi Botteghi.

Occorre che il Senato Accademico prenda in esame e formuli osservazioni in ordine alla Relazione annuale del Nucleo di Valutazione Interna sui risultati dell'attività di valutazione, sussistenza e rispetto dei requisiti di idoneità dei corsi di dottorato di ricerca attivi nell'anno 2012, il tutto affinché, unitamente alle specifiche relazioni di ogni singolo dottorato (redatte in formato elettronico secondo uno schema preordinato e da trasmettere per via telematica entro il 30 marzo c. a.), anche la delibera del Senato Accademico (contenente, per l'appunto, le osservazioni del Senato stesso sulla Relazione del Nucleo) sia inserita nel sito riservato ai Nuclei entro la suindicata data, al fine della trasmissione al MIUR, e per esso all'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. M. 30 aprile 1999, n. 224, ed ai sensi dell'art. 3, comma 3, del vigente Regolamento di Ateneo.

Il Senato Accademico

- vista la Legge 3 luglio 1998 n. 210, in particolare l'art. 4;
- visto il D.M. 30 aprile 1999, n. 224, in particolare l'art. 3, comma 2;
- visto il Regolamento dei corsi di Dottorato di ricerca presso l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, emanato con Decreto Rettorale n. 161/2012 del 2 maggio 2012 e successive modificazioni ed integrazioni;
- vista la Relazione del Nucleo di Valutazione Interna del 18 marzo 2013;
- considerato che il Nucleo ha dato corso all'indagine sulla soddisfazione da parte dei dottorandi utilizzando lo stesso modello sperimentato negli anni precedenti;
- ritenuto di apprezzare questo ulteriore sforzo;
- sentito il Direttore Generale;

Delibera n. 60/2013 del Senato Accademico del 19/03/2013

pag. 2/14

prende atto

della Relazione del Nucleo di Valutazione sui risultati dell'attività dei Dottorati di ricerca nel testo che segue:

“ RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA DELL'ATENEO SUI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI IDONEITÀ DELLA PERMANENZA NONCHÈ DEL RISPETTO DEI REQUISITI STESSI DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA, AI SENSI DEL D.M. DEL 30 APRILE 1999, N.224, ED AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, C.3 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DI ATENEO.

1. Le norme di riferimento

L'istituzione e lo svolgimento dei corsi di dottorato di ricerca sono disciplinati dalla legge 3 luglio 1998, n. 210 e dal Decreto Ministeriale n. 224 del 30 aprile 1999, «Regolamento in materia di dottorato di ricerca».

In conseguenza delle norme citate il Nucleo di valutazione è investito di compiti chiaramente definiti. Al momento dell'istituzione esso deve, infatti, valutare la sussistenza dei requisiti di idoneità indicati dal D. M. 224 (art. 3, punti a, b, c, d, e, f), cioè la presenza di un adeguato Collegio di docenti, la disponibilità delle necessarie risorse finanziarie, di specifiche strutture operative e scientifiche, la previsione di un coordinatore, la possibilità di collaborazione esterna con altri soggetti pubblici e privati, nazionali e internazionali; deve inoltre mettere in atto con «periodicità costante fissata dagli Organi di governo dell'università» (art. 3, comma 1) sistemi di valutazione della permanenza di tali requisiti, della corrispondenza del corso agli obiettivi formativi e agli sbocchi professionali e del livello di formazione dei dottorandi. Successivamente il Comitato Nazionale per la valutazione del Sistema Universitario ha sottolineato ulteriori esigenze di verifica: questa non deve, infatti, arrestarsi alla semplice valutazione dell'efficienza organizzativa del sistema, ma deve anche monitorare l'attività di ricerca, per accertarne la vitalità nell'ambito del contesto progettuale di ciascun dottorato.

Nel Febbraio 2013 il Nucleo ha fatto pervenire ai coordinatori dei dottorati esistenti fino al XXVII ciclo un questionario (predisposto dall'Ufficio Alta Formazione dell'Ateneo in conformità agli schemi di relazione elaborati in origine dal CNVSU/ANVUR, per consentire l'adozione di criteri omogenei di valutazione), per poter disporre delle informazioni necessarie alla compilazione della Relazione 2012 secondo la modulistica on-line.

Si sottolinea come la recente pubblicazione del DM 94 dell'8 Febbraio 2013 dovrà comportare nell'immediato futuro delle significative modifiche nell'attuale assetto organizzativo dei Corsi di Dottorato dell'Ateneo.

2. Le indagini eseguite

Il Nucleo di Valutazione si è occupato in due momenti dell'attività dei Dottorati di Ricerca attivi nell'Ateneo, ovvero al momento dell'attivazione dei nuovi cicli ed alla conclusione dell'anno accademico.

La prima valutazione è consistita nella verifica delle richieste avanzate dai vari Coordinatori, preventivamente sottoposte al giudizio dei rispettivi Dipartimenti competenti per Settore Scientifico Disciplinare, in ordine alla originalità, pertinenza, coerenza e possesso dei requisiti di idoneità dei vari progetti, tenendo anche conto della disponibilità di borse secondo le assegnazioni effettuate dal Senato Accademico.

Delibera n. **60/2013** del Senato Accademico del **19/03/2013**

pag. 3/14

In genere le proposte avanzate si sono dimostrate sufficientemente strutturate al fine di fornire un adeguato processo di apprendimento e di qualificazione scientifica.

Nella valutazione di conclusione dell'anno accademico, il Nucleo ha analizzato, secondo i requisiti indicati dal Ministero, la composizione e la qualità scientifica del Collegio dei Docenti e del Coordinatore, le tematiche affrontate, le strutture e le infrastrutture disponibili, i percorsi didattici ed il numero delle borse messe a concorso.

L'attuale assetto dei dottorati si è oramai stabilizzato su un numero abbastanza costante di borse messe a disposizione dall'Ateneo, alle quali si aggiungono, in maniera variabile nei diversi anni accademici, borse erogate dal MIUR e derivanti da contribuenti privati, reperite, con differente successo, direttamente da parte dei Collegi docenti.

Completato sia il trasferimento di competenze inerenti i dottorati ai Dipartimenti, sia la ristrutturazione dei Dipartimenti medesimi secondo un criterio di riduzione numerica degli stessi, si è potuto verificare il sostanziale mantenimento dei Corsi di dottorato già in essere. All'attivazione dei corsi ad anni alterni, strategia già seguita in passato al fine di sopperire alla carenza di Borse, si è preferito, ove possibile, mantenere l'identità dei dottorati già esistenti o si è proceduto ad effettuare accorpamenti, sfruttando le sinergie nate nei rinnovati Dipartimenti ed istituendo all'interno del nuovo dottorato una differenziazione curriculare; si è cercato in tal modo di mantenere in ogni caso la continuità dell'azione. Entrambe le soluzioni condividono, come nel passato, la problematica di un ridotto numero di dottorandi, con conseguenze oramai consolidate sull'organizzazione e sulla gestione delle attività didattiche. Si continua quindi ad assistere ad una attività formativa più volta ad un tutorato diretto a ricerche individuali dei dottorandi piuttosto che ad una organizzazione dedicata a sistematizzare una regolare e continua attività di comune formazione scientifica, limitando questa all'organizzazione di seminari, convegni, conferenze poco calendarizzate e a riunioni collegiali per la verifica del progresso delle ricerche. Se da un lato, la continuità temporale nell'attività della maggior parte dei Dottorati non può che essere un elemento di valutazione positiva, dall'altro, la cristallizzazione dell'esistente costituisce un limite consistente nell'attrattività ed un depauperamento delle potenzialità formative dei Corsi.

Infatti, a fronte di una stabilizzata, per quanto limitata in assoluto, capacità di reperimento fondi per istituire posti di dottorato con borsa, e nonostante l'inquadramento di tutti i dottorati in seno esclusivamente ai Dipartimenti, non appare purtroppo mutata l'azione didattica dei dottorati rispetto al passato e solo pochissimi corsi, ad esempio, sono in grado di predisporre moduli didattici cadenzati ed organizzati.

I dati relativi al XXVIII ciclo mostrano il mantenimento di una, seppur limitata, capacità contributiva dell'Ateneo sotto forma di un numero costante di Borse finanziate, aspetto che conferma il trend positivo recente. I Corsi di Dottorato attivati nel ciclo in esame risultano in numero costante rispetto al ciclo precedente, pur con alcune modifiche nella struttura legate all'accorpamento di alcuni di questi ed all'alternanza tra Corsi attivati a causa del numero complessivamente ristretto di Borse a disposizione.

Risulta costante, rispetto al più recente passato, anche il numero delle domande pervenute, dopo il dimezzamento che si era osservato nei cicli precedenti, così come i partecipanti, gli idonei e, sostanzialmente, le mancate iscrizioni: il sistema pare stia trovando una sorta di equilibrio tra domanda ed offerta formativa di questo tipo, per quanto le problematiche principali restino invariate. Da segnalare un leggero aumento del numero di borse non finanziate dall'Ateneo.

Rispetto ai dati contrastanti riscontrati nelle analisi recenti, con oscillazioni annuali significative per le diverse voci prese in esame, questa stabilità può essere intesa come una maggiore assunzione di maturità della struttura didattica e questo può essere un aspetto positivo verso la necessità di una riorganizzazione dei Corsi di Dottorato, così come imposto dal DM 94/2013.

Delibera n. 60/2013 del Senato Accademico del 19/03/2013

pag. 4/14

Le risorse finanziarie, pur sempre deficitarie, risultano oggi nella quasi totalità sufficienti per un'azione didattica basilare del dottorato, mentre costituiscono un limite sempre più importante per l'organizzazione logistica di iniziative quali quelle volte a monitorare gli sbocchi occupazionali (attività svolta sistematicamente da un piccolissimo numero di dottorati), per la valutazione interna, procedura ampiamente disattesa e confusa con l'azione di valutazione del dottorando o per garantire svolgimento di periodi formativi all'estero, con buona pace di ogni tentativo di reale internazionalizzazione dei Dottorati.

Analizzando le relazioni dei Coordinatori tenendo conto del recente inquadramento dipartimentale e degli accorpamenti in questo ambito compiuti, è impossibile non notare che questa riorganizzazione delle strutture di ricerca non ha avuto un adeguato riflesso sull'attività formativa dei Dottorati nella direzione di ottimizzare anche questo aspetto della ricerca medesima. Ecco quindi che numerosi docenti risultano ancora appartenere a differenti collegi di corsi di dottorato ed i programmi di ricerca proposti dai Dottorati agli Studenti appaiono, numericamente elevatissimi, parcellizzati fino a rapporti di 1:1 con il numero dei docenti del Collegio. Tale situazione, oltre a disorientare grandemente i candidati nella scelta di un possibile settore d'interesse, risulta estremamente dispersivo anche in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, obiettivo primario, invece, del riordino dipartimentale. Per quanto la legge nell'immediato futuro porti ad azioni di indifferibile accorpamento di corsi di dottorato, stanti le nuove caratteristiche richieste per l'attivazione e l'accreditamento, si torna a suggerire uno sforzo presso i Collegi affinché le linee di ricerca possano essere ricondotte a tematiche più generali e più facilmente individuabili, utilizzando i SSD dei docenti come elementi unificatori piuttosto che di separazione.

Ancora sempre in apparente contrasto con il cogente problema della scarsità delle risorse appare la condizione di Dipartimenti che al loro interno vedono oggi svilupparsi 2 o addirittura 3 diversi corsi di dottorato. Il "nuovo contenitore" dipartimentale, radunando settori disciplinari e/o interessi scientifici affini dovrebbe suggerire la possibilità di trovare adeguate sinergie tecniche, metodologiche e culturali volte ad ottimizzare l'azione didattico – scientifica con un'unificazione nel rispetto delle differenti specificità culturali.

La Tab. 7A riassume la situazione relativa al XXVIII ciclo e relativa all'anno accademico in corso, mentre la Tab. 7B mostra sinteticamente l'evoluzione della situazione dei dottorati in essere nell'anno solare 2012. L'attribuzione di un numero limitato di borse finanziate dall'Ateneo (generalmente 2) a ciascun corso, ha consentito l'attivazione dei corsi, pur non potendosi interrompere la critica necessità delle attivazioni alternate.

Il Nucleo di Valutazione ribadisce anche in questa relazione per il 2012, visti gli elementi di contrasto sopracitati, la raccomandazione, ora non più differibile stante il rinnovato assetto normativo, di ritenere esigenza primaria il potenziamento e la ristrutturazione delle attività dei Dottorati di Ricerca, utilizzando gli elementi di novità per rinnovare realmente e profondamente queste strutture didattiche che, occorre ricordare, sono sempre più importanti per creare le basi ad un turn over nell'ambito accademico.

Dipartimenti e Corsi di Dottorato hanno subito insieme una pesante penalizzazione dalle note difficoltà finanziarie, conducendo ora ad indispensabili accorpamenti, ora a critici fenomeni di divisione di Docenti di medesimi Settori Scientifico Disciplinari, aspetti che rischiano di rendere difficile l'attivazione di Dottorati, in seno ai Dipartimenti, con le opportune caratteristiche di omogeneità culturale, trasversalità disciplinare col rischio di inutili sovrapposizioni dei progetti formativi. Prolungando nel tempo l'attuale situazione, attuando la nuova legge sui dottorati con insufficiente determinatezza, si rischia di aggravare la perdita di attrattività, come recentemente dimostrato, e di vanificare esperienze di formazione culturale faticosamente maturate negli anni.

In un contesto di visione generale di Ateneo, ci si deve ulteriormente rammaricare del fatto

Delibera n. 60/2013 del Senato Accademico del 19/03/2013

pag. 5/14

che l'opportunità offerta dalle borse a finanziamento extra Ateneo risultino per il XXVIII ciclo limitata a sole 5 borse e, come già sottolineato in passato, appannaggio prevalente (4 su 5) dei Dottorati di area Scientifica.

Il questionario, trasmesso ai coordinatori nel Febbraio u.s per la valutazione *in itinere* della sussistenza dei requisiti di idoneità dei dottorati attivi, ha fornito i dati che sono stati lo spunto per i commenti sin qui riportati e che rappresentano la base della Relazione inserita nel sito del MIUR. Dalla valutazione dei dati, in parte riassunti nelle Tabelle 7A e 7B, si possono trarre ancora altre importanti considerazioni:

La composizione minima del collegio dei docenti supera le 10 unità di personale docente pur col limite che ancora molti docenti risultano inquadrati in più collegi.

Le denominazioni dei dottorati e la composizione dei collegi docenti garantiscono l'ampiezza delle tematiche scientifiche, per quanto queste risultino in molti casi eccessivamente parcellizzate o non siano debitamente specificate nel loro realizzarsi in riferimento ai SSD.

Le risorse finanziarie disponibili per le attività di dottorato, a parte qualche sporadico caso, risultano sufficienti solo per le minimali esigenze di funzionamento, con riferimento esplicito alle difficoltà nel sostenere le più semplici necessità di supporto alla docenza esterna (organizzazione di seminari con inviti esterni, ad es.) o favorire una reale internazionalizzazione. Per quanto riguarda le risorse strutturali e infrastrutturali, qualche coordinatore di dottorato ne lamenta l'insufficienza. Occorre tuttavia notare che non sembrano, in nessun caso, esistere disponibilità di spazi esclusivamente dedicati allo studio ed al lavoro di ricerca autonomo dei dottorandi.

Le strutture scientifiche (aule attrezzate, biblioteche, laboratori) sono rese disponibili generalmente dai Dipartimenti proponenti. Le attività dei dottorandi ben si integrano ed appaiono compatibili con i programmi scientifici sviluppabili nelle strutture ospitanti.

L'articolazione dei temi di ricerca e dei curricula, laddove presenti, è ricca e ben integrata. Si apprezza lo sforzo compiuto rispetto agli anni passati nella descrizione sintetica e chiara delle linee di ricerca, sforzo che purtroppo non è rilevabile in tutte le relazioni o che a volte si rivela eccessivo, riducendosi la descrizione al mero enunciato dei titoli dei programmi.

I programmi ed i percorsi formativi, laddove correttamente specificati (e per l'organizzazione didattica questo è vero ancora in un numero troppo limitato di corsi), sono adeguati al livello di qualificazione richiesto per l'inserimento professionale, per quanto questo non sempre sia facilmente identificabile. Relativamente a questo punto, si rileva che è raramente definita una calendarizzazione degli impegni (seminari, soprattutto) che consenta ai dottorandi di poter organizzare le proprie attività con ampio respiro temporale.

Tutti i corsi prevedono un docente coordinatore.

I rapporti di collaborazione con altre Università, enti ed istituti, anche internazionali, risultano presenti e documentati in diversi dottorati. Purtroppo, occorre ancora segnalare che non sempre, nelle relazioni pervenute a codesto Nucleo di Valutazione Interna, risulta possibile risalire all'esatta tipologia di rapporto contratto con le strutture esterne. Non molto numerose sono le segnalazioni di rapporti con enti ed istituzioni per l'inserimento nel lavoro, anche in conseguenza della tipologia della maggior parte dei dottorati, che operano in ambiti che hanno meno diretti approdi lavorativi al di fuori della ricerca pura. In quest'ottica va inquadrata anche una diffusa mancanza nel monitorare l'attività del Dottore di Ricerca dopo il conseguimento del titolo. Si apprezza come questa mancanza sia onestamente attribuita, in alcune relazioni, ad insufficienti risorse umane e finanziarie, mentre lasciano perplessi ampi ed articolati propositi che ancora, a distanza di anni, non hanno trovato applicazione.

Alcuni dottorati con sede amministrativa presso l'Ateneo urbinato sono consorziati con altri atenei,

Delibera n. 60/2013 del Senato Accademico del 19/03/2013

pag. 6/14

anche a motivo della diminuzione delle risorse finanziarie.

Dall'analisi degli elementi raccolti nelle relazioni dei coordinatori, il Nucleo evidenzia le seguenti ulteriori considerazioni:

Nel collegio dei docenti di alcuni dottorati non sono riportate le pubblicazioni di alcuni membri o questi presentano prodotti di ricerca obsoleti e non valutabili o sono riportati dati non espressamente richiesti.

La capacità di attrazione dei dottorati attivi ad Urbino nei confronti di laureati provenienti da altri Atenei risulta stabile già da tre anni, pur con considerevoli differenze nei numeri assoluti. Questo dato dovrebbe contribuire alla riflessione sulla importanza di implementare e riformare questo strumento.

Risulta positivo il fatto che non esistano ambiti di area disciplinare nei quali gli abbandoni paiano concentrarsi.

Il numero dei dottorandi che non hanno concluso gli studi regolarmente nel corso del triennio è in forte calo.

Le modalità didattiche, non sempre strutturate, sono molto variabili, a seconda del tipo di dottorato (lezioni frontali, seminari di membri del collegio dei docenti e di altri relatori, attività in laboratorio) e soffrono di carenza di programmazione.

È improrogabile, anche alla luce della riforma in atto, la necessità di sviluppo di sistemi di valutazione autonoma e sistematica delle attività dei dottorati e di identificazione di iniziative specifiche, oggettive e non basate sulla buona volontà dei singoli, atte a monitorare gli sbocchi occupazionali, qualsiasi essi siano, dei Dottori di Ricerca e dovrebbe essere chiaro univocamente il target operativo di tale intervento di autovalutazione, stante che a tutt'oggi nelle relazioni si tende a confondere l'attività di valutazione dello studente con l'autovalutazione del collegio.

Breve commento sull'indagine effettuata sui dottorandi e nuove indagini da esperire.

Per l'anno 2012 il Nucleo di Valutazione Interna ha continuato ad approfondire l'indagine sulla soddisfazione da parte dei dottorandi rispetto alle attività didattiche proposte e ai progressi conseguiti nella loro formazione scientifica, promuovendo l'acquisizione di ulteriori dati mediante lo stesso questionario già in uso. L'inchiesta intende accertare il giudizio sulla qualità della didattica e sulla adeguatezza delle strutture in cui il dottorato opera, oltre che raccogliere informazioni sulla produzione scientifica dei dottorandi, sul loro coinvolgimento in iniziative di carattere formativo (partecipazioni a congressi, soggiorni all'estero, contatti con altre università o enti, ecc.), sulle loro aspettative occupazionali.

Il giudizio complessivo vede un trend calante rispetto allo scorso anno: il 58% (contro il 68%) si iscriverebbe nuovamente al corso che sta frequentando. Nel complesso il giudizio medio per il dottorato frequentato è in significativo calo, sia rispetto alle aspettative iniziali (6,9 contro il 7,8 dell'anno prima) e soddisfacente nel suo complesso (6,9 contro 7,6), con diversi dottorati sotto la sufficienza: Scienze psicologiche, Scienze ambientali e Sociologia dei fenomeni culturali e dei processi normativi in particolare.

Il giudizio complessivo sull'offerta di corsi di dottorati dell'Università di Urbino subisce una flessione rispetto all'anno passato, che può abbinarsi ad una crescita degli iscritti a fronte di risorse materiali e organizzative spesso limitate e a prospettive future in cui i desideri mal si conciliano con le attuali possibilità di inserimento.

L'articolazione dei punti di forza e di debolezza rimane comunque piuttosto stabile, con un certo apprezzamento per il rapporto con il supervisore e, in minor misura, per la qualità della (poca) formazione effettuata, e giudizi negativi sugli aspetti organizzativi e strutturali.

La ripresa di presenza e insistenza delle attività di ricerca e delle esperienze di vita e lavoro

Delibera n. **60/2013** del Senato Accademico del **19/03/2013**

pag. 7/14

nell'ambito urbinato, se da un lato evidenzia una ripresa di rilevanza dell'Ateneo nelle prospettive dei dottorandi, dall'altro mette in evidenza la difficoltà a fornire spazi e risorse adeguate agli iscritti.

Da questo punto di vista, resta ancora da sviluppare una visione coerente degli obiettivi formativi e dei significati dell'attività dottorale da parte dell'istituzione universitaria, data la notevole discrepanza fra corsi, non solo di aree diverse (cosa che può avere un senso in base alle caratteristiche disciplinari), ma anche all'interno della stessa area, se non dello stesso Dipartimento.

Risulta inoltre significativo il problema dei limiti organizzativi, che abbiamo a più riprese segnalato nelle passate rilevazioni: in particolare, diventa sempre più una necessità organizzativa e formativa superare il modello diadico supervisore/dottorando, incrementando le reti di collaborazione, in primis all'interno dei Dipartimenti e dell'Ateneo, anche come strategia di fronteggiamento rispetto alla carenza di risorse e alla necessità di incrementare la rilevanza esterna dei corsi di dottorato.

Relativamente alle nuove indagini, bisogna sottolineare come siano a tutt'oggi mancate indagini strutturate, oltre quanto fatto grazie alla buona volontà dei Tutori dei vari Dottorati, sul grado e qualità di occupazione da parte di coloro che hanno conseguito il titolo di Dottore di Ricerca. Il dato secondo il quale la quota di studenti che ritiene che il dottorato non dia alcuna prospettiva cala per la prima volta dopo quattro anni, riducendosi sensibilmente (ca. 14% contro il picco del 30% dell'anno passato) e in modo uniforme in tutti i corsi. Quanti ritengono plausibile un futuro nell'università sono ritornati ai livelli di 4 anni fa, intorno al 38%.

La carriera nell'ambito della ricerca accademica è considerata plausibile soprattutto in alcuni dottorati di scienze umane e giuridiche, ma ancora una volta queste aspettative si rivelano estremamente instabili nel tempo.

Una cosa è lo sbocco percepito come plausibile, una cosa è quello gradito e desiderato: la prospettiva di carriera apprezzata in modo ampio e trasversale è quella universitaria, il cui apprezzamento si assesta su una media di 9 punti su 10.

Ovviamente ci sono poi i distinguo disciplinari, con gli studenti di diversi corsi di area scientifica che gradirebbero il ruolo di tecnici laureati, mentre quelli di area umanistica, sociale e giuridica l'ambito della consulenza.

Per quanto riguarda il luogo di lavoro, mentre l'Università di Urbino con il 39% resta la destinazione più gradita, il 20% preferirebbe lavorare in un'altra università italiana o straniera ed il 19% (in sensibile crescita) in enti e istituzioni di ricerca non universitari.

Urbino, 18 marzo 2013

Il Presidente
(prof. Luigi Mari)

Delibera n. **60/2013** del Senato Accademico del **19/03/2013**

pag. 8/14

Tab. 7A – Corsi di Dottorato di ricerca del XXVIII ciclo (attivato nell'a.a. 2012/13)

Dipartimenti	Corso di dottorato	Sedi consorziate	Ciclo	Collegio docenti	Posti a concorso	Borse Finanziarie Ateneo	Borse Fin. Divers.	Posti liberi	Domande pervenute	Laureati a Urbino	Laurea a pieni voti	Partecipanti	Idonei	Laureati a Urbino	Laurea a pieni voti	Dott. Con borsa	Dott. senza borsa	Soprannumerari	Mancata iscrizione
			XXVIII		68	29	5	34	201	82	102	159	108	48	61	34	26	2	8
AREA GEPS																			
Economia, Società Politica -DESP																			
	Economia e management			30	6	2	1	3	17	6	10	9	6	3	4	3	3	0	0
	Sociologia dei fe- nomeni culturali e dei processi nor- mativi			17	4	2	0	2	21	12	11	21	10	2	7	2	2	0	0
Giurisprudenza	Diritti umani e diritti sociali fundamen- tali			17	4	2	0	2	24	12	6	21	17	10	5	2	2	1	0
AREA UMANISTICA																			
Scienze dell'uomo																			
	Pedagogia della Cognizione			14	4	2	0	2	11	7	6	10	5	3	4	2	2	0	0
Studi internazionali, storia lingua e cul- ture																			
	Storia dei partiti e movimenti politici			17	6	3	0	3	27	4	18	24	9	1	9	3	1	0	2
Scienze della Co- municazione e di- scipline umanisti- che																			
	Sociologia della comunicazione e Scienze dello spettacolo			14	4	2	0	2	20	8	9	15	6	2	3	2	2	0	0

Delibera n. **60/2013** del Senato Accademico del **19/03/2013**

pag. 9/14

Dipartimenti	Corso di dottorato	Sedi consorziate	Ciclo	Collegio docenti	Posti a concorso	Borse Finanziate Ateneo	Borse Fin. Divers.	Posti liberi	Domande pervenute	Laureati a Urbino	Laurea a pieni voti	Partecipanti	Idonei	Laureati a Urbino	Laurea a pieni voti	Dott. Con borsa	Dott. senza borsa	Soprannumerari	Mancata iscrizione
	Ecdotica, esegesi ed analisi linguistica di testi antichi e moderni			25	4	2	0	2	19	3	16	12	9	1	8	2	2	0	0
AREA SCIENTIFICA																			
Scienze Biomolecolari																			
	Metodologie biochimiche e farmacologiche			24	8	2	2	4	8	6	5	7	6	5	5	4	1	0	1
	Metodologie molecolari e morfo-funzionali applicate all'esercizio fisico			29	4	2	0	2	12	10	2	9	9	7	2	2	2	0	0
	Scienze chimiche e Scienze farmaceutiche			31	4	2	0	2	7	0	1	5	5	0	0	2	0	1	2
Scienze della terra, della vita e dell'ambiente																			
	Meccanismi di regolazione cellulare: aspetti morfo-funzionali ed evolutivi			18	4	2	0	2	8	7	2	6	6	6	2	2	1	0	1
	Scienze Ambientali			21	4	2	0	2	7	4	4	6	6	4	4	2	1	0	1
Scienze di base e fondamentali																			
	Scienze della Terra, Scienza della complessità			28	12	4	2	6	20	3	12	14	14	4	8	6	5	0	1

Delibera n. **60/2013** del Senato Accademico del **19/03/2013**

pag. 10/14

Tab. 7B Corsi di Dottorato di ricerca attivi nell'anno solare 2012 (al 31.12.2012)

Dipartimenti	Corso di dottorato	Sedi con- sor- ziate	Ciclo	Collegio dei docenti	Posti a concorso	Borse Finanziarie Ateneo	Borse Fin. Divers.	Posti liberi	N. Domande pervenute	N. con laurea conseguita Urbino	N. Partecipanti all'esame	Dottorandi con borsa	Dottorandi senza borsa	Rinunce/esclusioni	Proroga discussione tesi
					124	55	7	66	652	243	325	61	48	8	6
AREA GEPS															
Economia, Società Politica –DESP															
	Economia e management		XXVI	29	4	2	0	2	16	6	2	2	2	0	0
	Economia e management		XXVII	31	4	2	0	2	14	7	14	2	2	0	0
	Sociologia dei fenomeni culturali e dei processi normativi		XXVI	17	4	2	0	2	44	17	23	2	2	0	0
	Sociologia dei fenomeni culturali e dei processi normativi		XXVII	17	4	2	0	2	14	2	10	2	0	2	0
Giurisprudenza															
	Diritto Civile "Persona e Mercato"		XXV	10									1	0	1
	Diritto processuale penale interno, internazionale e comparato		XXVI	11	4	2	0	2+1	36	13	12	2	2	0	0
	Diritti umani e diritti sociali fondamentali		XXVI	15	4	2	0	2+1	37	15	12	2	2	0	0
	Diritti umani e diritti sociali fondamentali		XXVII	16	4	2	0	2	18	5	13	2	3	0	0

Delibera n. **60/2013** del Senato Accademico del **19/03/2013**

pag. 11/14

Dipartimenti	Corso di dottorato	Sedi con-sor-ziate	Ciclo	Collegio dei docenti	Posti a concorso	Borse Finanziarie Ateneo	Borse Fin. Divers.	Posti liberi	N.Domande pervenute	N.con laurea conseguita Urbino	N.Partecipanti all'esame	Dottorandi con borsa	Dottorandi senza borsa	Rinunce/esclusioni	Proroga discussione tesi
AREA UMANISTICA															
Scienze della Comunicazione e discipline umanistiche															
	Sociologia della comunicazione e Scienze dello spettacolo		XXVI	14	4	2	0	2	40	10	18	2	2	0	0
	Sociologia della comunicazione e Scienze dello spettacolo		XXVII	17	4	2	0	2	21	9	15	2	2	0	0
	Ecdotica, esegesi ed analisi linguistica di testi antichi e moderni		XXVI	25	4	2	0	2	44	5	8	2	1	1	0
	Ecdotica, esegesi ed analisi linguistica di testi antichi e moderni		XXVII	24	4	2	0	2	21	2	13	2	1	1	0
Scienze dell'Uomo															
	Filosofia		XXVI	14	4	2	0	2	79	10	26	2	2	0	0
	Filosofia dialettica e mondo umano		XXVII	16	4	2	0	2	30	5	24	2	2	0	0
	Scienze psicologiche		XXVI	14	4	2	0	2	40	28	17	2	2	0	0
Studi internazionali, storia lingua e cultura															
	Storia dei partiti e movimenti politici		XXVII	10	4	2	0	2	23	7	17	2	1	0	0

pag. 12/14

[illegible]

Delibera n. **60/2013** del Senato Accademico del **19/03/2013**

pag. 13/14

Dipartimenti	Corso di dottorato	Sedi con-sor-ziate	Ciclo	Collegio dei docenti	Posti a concorso	Borse Finanziarie Ateneo	Borse Fin. Divers.	Posti liberi	N.Domande pervenute	N.con laurea conseguita Urbino	N.Partecipanti all'esame	Dottorandi con borsa	Dottorandi senza borsa	Rinunce/esclusioni	Proroga discussione tesi
	Meccanismi di regolazione cellulare: aspetti morfo-funzionali ed evolutivi		XXV	23											1
	Meccanismi di regolazione cellulare: aspetti morfo-funzionali ed evolutivi		XXVI	20	6	2	1	3	18	10	9	3	3	0	0
	Meccanismi di regolazione cellulare: aspetti morfo-funzionali ed evolutivi		XXVII	20	4	2	0	2	3	3	3	2	0	1	0
	Scienze Ambientali		XXV	33											1
	Scienze Ambientali		XXVI	21	6	1	2	3	18	10	5	2	0	0	0
	Scienze Ambientali		XXVII	33	4	1	1	2	8	6	7	2	1	0	0
	Scienze della Terra		XXV	16											1
	Scienze della Terra		XXVI	15	4	1	1	2	11	6	6	2	1	1	0
	Scienze della Terra		XXVII	15	4	2	0	2	7	3	6	2	2	0	0
Scienze di base e Scienze di base fondamentali	Scienza della Complessità		XXVII	12	4	2	0	2	9	2	7	2	1	1	0

RIEPILOGO GENERALE

Numero dei dottorandi iscritti:

XXVIII ciclo: n.60 di cui 34 con borsa (n.8 mancate iscrizioni)

XXVII ciclo: n.52 di cui 30 con borsa (n.5 rinunce/esclusioni)

XXVI ciclo: n.56 di cui 31 con borsa (n.3 rinunce/esclusioni)

XXV ciclo: n.1 senza borsa

Proroghe discussione tesi : n.6 del XXV ciclo

Delibera n. **60/2013** del Senato Accademico del **19/03/2013**

pag. 14/14

Totale iscritti : n. 169 di cui n. 95 con borsa.”

Il Senato Accademico esprime le seguenti osservazioni:
nella definizione delle Linee guida della qualità della formazione di Ateneo, si terrà conto delle principali valutazioni espresse dal Nucleo di Valutazione interna.

La presente delibera viene letta e approvata seduta stante.
